

PASQUALE MALVONE

I dati emersi dal rapporto Sebiorec, che ha evidenziato la presenza di diossina nel latte materno delle popolazioni napoletane e casertane, preoccupa e non poco il comitato delle Mamme Vulcaniche, sempre più in prima linea a difesa della salute pubblica e contro la discarica Sari.

“Lo studio ci dice quello che già sospettavamo da tempo - ha detto Venere Stanzione, mamma vulcanica - e cioè che il nostro sangue è infetto da sostanze altamente cancerogene. Mi rammarica il fatto che le istituzioni dichiarino che questi dati non sono allarmanti ma persino nella norma”.

La pubblicazione di questo studio, commissionato nel lontano 2007 dalla Regione Campania, non fa altro che esagitare gli animi già accesi delle popolazioni che vivono ai piedi dell'invaso maleodorante. E a proposito di puzza, Venere sottolinea: “Il lezzo nauseabondo della discarica inizia a farsi sentire con maggiore insistenza. L'altro giorno sono stato costretto chiudere tutte le finestre per evitare che la casa si appesantisce. Ciò significa che ci dovremo preparare ad un'altra estate come quella subita lo scorso anno. Ed è per questa ragione che - aggiunge - ci dobbiamo preparare a lottare e scendere in strada in massa”.

Per la rappresentante del comitato è giunto il momento di sapere tutta la verità, di capire cosa succede e di dimostrarlo. Di qui, l'iniziativa a cura del movimento difesa del territorio area vesuviana di promuovere un censimento delle malattie croniche e tumorali dell'area vesuviana. Un nuovo registro, più aggiornato e attendibile, quale strumento “per capire e rivendicare un futuro migliore per noi e i nostri figli”, si legge in un volantino distribuito a tappeto sul territorio vesuviano. “Per questo chiamiamo alla mobilitazione e alla denuncia tutte le popolazioni

Boscoreale-Terzigno. I comitati chiedono nuovi dati sulla discarica

## “La verità sulla diossina nei prodotti alimentari”

vesuviane per documentare e testimoniare l'entità di questo avvelenamento”.

Nei prossimi giorni, infatti, saranno distribuite nelle piazze dei paesi della fascia pedemontana un questionario inteso a rilevare e documentare la presenza di elementi capaci di alterare la qualità della vita, a registrare la diffusione delle malattie tumorali o croniche e la loro relazione

con la qualità ambientale. “Rispondere al censimento è un modo per trovare una verità scomoda, poiché la verità è sempre rivoluzionaria”.

I moduli per il censimento potranno essere ritirati e consegnati presso il laboratorio di analisi cliniche Sannino di via Papa Giovanni XXIII, a Boscoreale. La partecipazione al censimento delle patologie croniche e

tumorali, il primo che sia mai stato dell'area vesuviana, mira a smascherare le contraddizioni ambientali del territorio.

“Viviamo in una terra mortificata e violentata continuamente dagli abusi ambientali, tali violenze - si apprende - si ripercuotono inesorabilmente sulla salute nostra e dei nostri figli. Gli strumenti per comprendere le minacce alla salute

a volte vengono oscurati dall'indifferenza delle istituzioni. Attraverso il censimento delle patologie del territorio vesuviano, possiamo verificare quello che la nostra sensibilità già percepisce”.

Al fine di garantire ancora di più la privacy, il cittadino che deciderà di compilare il questionario potrà rimanere anonimo, omettendo i dati anagrafici.



### LA PROTESTA

Le Mamme Vulcaniche hanno incontrato il dirigente della Digos per spiegare quanto accade nell'area vesuviana in merito allo sversamento degli autocompattatori. Nello stesso tempo, al dirigente della Polizia di Napoli, è stata illustrata la scandalosa situazione dei rifiuti in merito agli sversamenti precedenti: circa duecento camion al giorno che hanno sversato di tutto all'interno del sito di Terzigno